

# Relazione sulle attività di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'Università degli Studi di Pavia – anno 2013

ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge 6 novembre 2012, n. 190

## Premessa

I fenomeni corruttivi hanno gravi conseguenze, sulla società civile, su piani differenti: economico, organizzativo, reputazionale, etico. I dati relativi al nostro Paese pubblicati tra i risultati del *Global Corruption Barometer 2013* – strumento di indagine creato da *Transparency International*<sup>1</sup> – sono fortemente indicativi dell'impatto che la corruzione e l'illegalità hanno sulla vita del cittadino. L'interessante indagine è stata svolta da *Transparency International* coinvolgendo 114.000 persone in 107 Paesi. Il questionario si componeva di dodici domande che restituiscono un quadro complessivo, ma con riferimenti specifici anche al settore pubblico, di come i fenomeni corruttivi siano percepiti nei vari Paesi coinvolti.

Per quanto concerne l'Italia, le risposte a tre domande risultano particolarmente significative:

“Negli ultimi due anni, come è cambiato il livello della corruzione in questo Paese?”<sup>2</sup>

Molto diminuita (%)	Poco diminuita (%)	Rimasta invariata (%)	Poco aumentata (%)	Molto aumentata (%)
0	4	32	19	45

“Fino a che punto ritiene che la corruzione sia un problema nel settore pubblico nel suo Paese?”<sup>3</sup>

1 – Non è un problema	2	3	4	5 – È un problema molto serio
1	1	12	26	61

“Nei suoi rapporti con il settore pubblico, quanto sono importanti i contatti personali per fare in modo che le cose siano fatte?”<sup>4</sup>

Non importanti	Poco importanti	Moderatamente importanti	Importanti	Molto importanti
1	3	16	45	35

Queste risposte forniscono un'indicazione della difficile situazione nella quale la pubblica amministrazione si trova a operare, evidenziando la gravità del fenomeno e della percezione che di esso hanno i cittadini.

La legge 6 novembre 2012, n. 190<sup>5</sup>, i successivi decreti legislativi 33/2013<sup>6</sup> e 39/2013<sup>7</sup>, nonché le numerose indicazioni prescrittive pervenute dalla CIVIT (ora Anac) e dal Dipartimento della Funzione Pubblica, hanno richiesto, nel corso dell'anno 2013, l'attuazione di numerosi adempimenti urgenti e una stringente

<sup>1</sup> Fonte: [http://www.transparency.it/ind\\_ti.asp?idNews=258&id=barometro](http://www.transparency.it/ind_ti.asp?idNews=258&id=barometro)

<sup>2</sup> Domanda n. 1 “Over the past 2 years, how has the level of corruption in this country changed?”

<sup>3</sup> Domanda n. 2 “To what extent do you think that corruption is a problem in the public sector in this country?”

<sup>4</sup> Domanda n. 3 “In your dealings with the public sector, how important are personal contacts to get things done”

<sup>5</sup> “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” (GU n.265 del 13-11-2012) – Entrata in vigore del provvedimento: 28/11/2012

<sup>6</sup> “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” – (GU n.80 del 5-4-2013) – Entrata in vigore del provvedimento: 20/04/2013

<sup>7</sup> “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici e gli enti privati in controllo pubblico ai sensi dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190” – (GU n.92 del 19-4-2013) – Entrata in vigore del provvedimento: 04/05/2013

programmazione di precisi obiettivi, ma anche una profonda riflessione sull'intero sistema delle attività svolte dal nostro Ateneo e su come queste si pongano rispetto ai rischi corruttivi.

Le disposizioni normative si sono configurate come una sovrastruttura che ha costituito un complesso strumento per definire linee di azione condivise. Le difficoltà principali sono sorte rispetto alle tempistiche di emanazione delle normative e dei principali documenti di riferimento (come il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato solo nel mese di settembre 2013) rispetto alle scadenze previste dalle normative stesse, nonché alle incertezze interpretative riguardo a criteri e modalità di applicazione nello specifico settore universitario. Sono tutt'ora in corso dibattiti in merito ad aspetti specifici, in particolare per quanto concerne gli obblighi in materia di trasparenza, ma nel complesso il sistema universitario ha risposto con rapidità ed efficacia ai dettati normativi.

L'Università degli Studi di Pavia, in particolare, ha intrapreso una serie di azioni nella piena consapevolezza della delicatezza e rilevanza della propria *mission* in qualità di pubblica amministrazione ove istruzione, educazione e formazione si fondono con l'esempio di integrità che il dipendente è chiamato a dare nello svolgimento dei propri compiti. Tutti gli obiettivi e gli interventi previsti sono stati formulati anche in considerazione delle esigenze degli utenti e, in generale, degli *stakeholders* dell'Ateneo, agendo in funzione di una visuale prospettica tarata sul costante miglioramento del rapporto di fiducia tra l'Università di Pavia e il tessuto sociale nel quale si inserisce.

La presente relazione, viene redatta al fine di dar conto delle attività di prevenzione della corruzione e dell'illegalità svolte dal nostro Ateneo nell'anno 2013 ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge 6 novembre 2012, n. 190<sup>8</sup> e in base al Piano triennale per la prevenzione della corruzione approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ateneo nella seduta del 5 marzo 2013.

## 1. Riferimenti normativi

In primo luogo si desidera ricostruire il quadro normativo di riferimento:

**Legge 6 novembre 2012, n. 190** "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" – (GU n.265 del 13-11-2012) – Entrata in vigore del provvedimento: 28/11/2012

**D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33** "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" – (GU n.80 del 5-4-2013) – Entrata in vigore del provvedimento: 20/04/2013

**D.Lgs 8 aprile 2013, n. 39** "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici e gli enti privati in controllo pubblico ai sensi dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190" – (GU n.92 del 19-4-2013) – Entrata in vigore del provvedimento: 04/05/2013

---

<sup>8</sup> Art. 1, comma 14 "[...] Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richiama o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività".

**DPR 16 aprile 2013, n. 62** “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” – (GU n.129 del 4-6-2013) – Entrata in vigore del provvedimento: 19/06/2013

**D.L. 21 giugno 2013, n. 69** “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” – (GU n.144 del 21-6-2013 - Suppl. Ordinario n. 50) – Entrata in vigore del provvedimento: 22/6/2013  
Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98

**D.L. 31 agosto 2013, n. 101** “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni” – (GU n.204 del 31-8-2013) – Entrata in vigore del provvedimento: 01/09/2013  
Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125

### **Anac<sup>9</sup> – Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche - Delibere e pareri**

#### In materia di prevenzione della corruzione:

- Nota sulla applicabilità della Legge 190/2012 alle Università (3/1/2013)
- Delibera n. 46/2013: in tema di efficacia nel tempo delle norme su inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico di cui al d.lgs. n. 39/2013.
- Delibera n. 48/2013: sui limiti temporali alla nomina o alla conferma in incarichi amministrativi di vertice e di amministratori di enti pubblici o di enti di diritto privato in controllo pubblico, ai sensi dell'art. 7, D.Lgs. n. 39/2013
- Delibera n. 72/2013: Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.

#### In materia di trasparenza:

- Delibera n. 50/2013 “Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”
- Delibera n. 59/2013 in tema di “Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)”
- Delibera n. 65/2013: in tema di “Applicazione dell'art. 14 del D.Lgs n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico”- 31 luglio 2013
- Delibera n. 66/2013: in tema di “Applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza (art. 47 del D.Lgs n. 33/2013)” – 31 luglio 2013
- Delibera n. 71/2013 “Attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione”
- Delibera n.75/2013 “Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)”

---

<sup>9</sup> Civit – Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità delle pubbliche amministrazioni ha assunto dall'1/11/2013 la denominazione di Anac- Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ex art. 5 L. n. 125/2013)

## Dipartimento della Funzione Pubblica – documenti

- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il Piano nazionale anticorruzione – approvazione in data 19/3/2013
- Proposta di Piano Nazionale Anticorruzione – 12/07/2013
- Circolare n° 2 del 29/7/2013
- Piano Nazionale Anticorruzione elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica – approvazione da parte di CIVIT in data 11/09/2013
- Il whistleblowing in Italia – 18/10/2013
- Piano Nazionale Anticorruzione – Errata corrige 10/10/2013
- Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) – chiarimenti 22/10/2013
- Protocollo d'intesa MIUR-DFP – 04/11/2013

## 2. Principali adempimenti

Il primo impegno dell'Amministrazione è stato quello di provvedere alla stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (in seguito PTPC) e di una Relazione sulla prevenzione della corruzione (entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 marzo 2013)<sup>10</sup>. La Relazione, alla cui lettura si rimanda per i dettagli, presentava un'analisi delle attività, intraprese dal nostro Ateneo prima dell'entrata in vigore della L. 190/2012, che implicassero l'attuazione o promozione di comportamenti virtuosi, utili alla prevenzione e alla repressione dei fenomeni corruttivi e di illeciti.

Contestualmente alla Relazione di prevenzione della corruzione veniva presentato agli Organi di Governo il PTPC. Si sottolinea che entrambi i documenti sono stati redatti nelle more dell'elaborazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), trasmesso dal Dipartimento della Funzione Pubblica all'Autorità Nazionale Anticorruzione e definitivamente approvato dall'Anac in data 11 settembre 2013 (delibera n. 72).

Il PTPC, alla cui lettura si rimanda, muoveva da una prima analisi dei settori considerati a maggiore rischio corruzione per prevedere in dettaglio gli interventi più idonei da attuarsi ai sensi della normativa nell'arco del triennio 2013-2015, individuando obiettivi specifici per ogni anno. Saranno qui presi in analisi i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi di prevenzione della corruzione previsti per l'anno in corso.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2013 veniva inoltre nominato Responsabile per la prevenzione della corruzione il Direttore Generale, ai sensi dell'art. 1, comma 7. A seguito dell'emanazione del D.Lgs 33/2013, ai sensi dell'art. 43<sup>11</sup>, il Direttore Generale assumeva anche la carica di Responsabile per la Trasparenza.

Di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione (di seguito Responsabile), ha dato notizia all'Autorità Nazionale Anticorruzione e al Dipartimento della Funzione Pubblica, in base alle indicazioni fornite dai due destinatari.

---

<sup>10</sup> Protocollo n. 9392 del 5/3/2013, delibera n. 47/2013

<sup>11</sup> "All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità." [...]

Nella seduta del 19 luglio 2013 del Consiglio di Amministrazione<sup>12</sup>, veniva approvato l'Aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, nel quale, a seguito di quanto disposto dal D.Lgs 33/2013, venivano analizzati, ripartiti per competenza rispetto alle singole strutture dell'Ateneo e schedati secondo uno scadenziario pluriennale, gli obblighi da assolversi in materia di trasparenza e pubblicità.

Tutte le attività sono state svolte dal Responsabile in stretta collaborazione con i Dirigenti di ogni Area, curando con particolare attenzione il flusso di informazioni nei confronti di tutte le Strutture e i Servizi coinvolti a qualsiasi livello nelle attività di prevenzione della corruzione e di assolvimento degli obblighi di trasparenza, promuovendo la condivisione delle iniziative intraprese con tutto il personale dell'Ateneo.

### **3. Piano di prevenzione della corruzione – anno 2013**

Il PTPC prevedeva, per l'anno in corso, diversi obiettivi di seguito sintetizzati:

- a) Individuare le attività nelle quali è più elevato il rischio corruzione (ai sensi dell'art. 1, comma 9, lettera a della L. 190/2012)
- b) Prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire rischi di corruzione (ai sensi dell'art. 1, comma 9, lettera b della L. 190/2012)
- c) Elaborare una direttiva finalizzata a richiamare i termini della conclusione dei procedimenti e ad attivare un processo di verifica del rispetto dei medesimi, nonché la pubblicazione dei risultati di tale verifica sul sito istituzionale
- d) Impostare e mettere in atto un processo di monitoraggio dei rapporti tra l'Università di Pavia e i soggetti con cui vengono stipulati i contratti o con i quali è attivo un rapporto di scambi economici, con la previsione di vincoli a tutela della prevenzione: rapporti di parentela, coinvolgimenti affini (ex art. 1, comma 9, lettera e, Legge 190/2012)
- e) Assolvere agli obblighi in materia di trasparenza e pubblicità di dati relativi ad attività e procedimenti amministrativi, con riferimento all'art. 1, commi 15, 16 e 17 della L. 190/2013

#### **a) Individuazione attività a elevato rischio corruzione**

Questo obiettivo è stato considerato prioritario dal Responsabile, che ha coinvolto i Dirigenti e i Responsabili dei Servizi in staff alla Direzione Generale per effettuare, nel più breve tempo possibile, una approfondita analisi delle attività e dei procedimenti a maggiore rischio corruzione.

La complessa operazione è stata condotta a partire dal mese di aprile 2013, in assenza di precise e univoche indicazioni su come procedere, salvo le disposizioni normative della L. 190/2012. L'analisi è stata svolta secondo la seguente metodologia di valutazione del rischio: individuazione, analisi e ponderazione.

I Dirigenti e i Capi Servizio coinvolti hanno in primo luogo provveduto a una mappatura dei procedimenti gestiti dalla propria Area o Servizio di competenza, per effettuare in seguito una valutazione dei rischi corruttivi a questi connessi, con particolare riferimento alle quattro tipologie di procedimenti indicati dalla normativa (art. 1, comma 16 della L. 190/2013, lettere da a a d):

- a) autorizzazione o concessione;

---

<sup>12</sup> Protocollo 28012 del 19 luglio 2013, delibera 166/2013. Relazione redatta dalla Dr.ssa Alessandra Chicchi Giglioli.

- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009.

Il passo successivo è stato quello di proporre, per le attività a più elevato rischio corruzione, azioni migliorative atte a ridurre la possibilità di infiltrazione del fenomeno corruttivo. I Dirigenti e i Responsabili del Servizio Affari generali e supporto normativo e del Servizio Organi collegiali e strutture dipartimentali hanno redatto in tal senso delle relazioni nelle quali sono stati riassunti i risultati dell'analisi condotta e le iniziative individuate. Le relazioni sono state pubblicate nella sezione Amministrazione trasparente del portale di Ateneo<sup>13</sup> nel mese di luglio 2013, in concomitanza con una nota predisposta dal Responsabile, destinata agli stessi Dirigenti e Capi Servizio, e relativa all'attuazione dei programmi 2013<sup>14</sup>.

Delle attività svolte nel corso dell'anno i Dirigenti e il Responsabile del Servizio Affari generali e supporto normativo danno dettagliato riscontro nelle relazioni allegate alla presente, di cui costituiscono parte integrante (allegati da 1 a 7). Il Servizio Organi collegiali strutture dipartimentali, ha espletato le procedure già in corso elencate nella relazione programmatica pubblicata nel mese di luglio e ha inoltre provveduto alla modifica procedurale introdotta "Pubblicazione Regolamento di Dipartimento tipo sulla pagina web del Servizio".

#### **b) Attività di informazione e formazione**

La L. 190/2012 dispone, con l'art. 1, comma 8 che "[...] il responsabile, entro lo stesso termine [31 gennaio], definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. [...]". L'art. 1, comma 10, specifica che "Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche: [...] c) a individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11."

Sulla scorta delle indicazioni normative, il Responsabile ha partecipato al Seminario *La prevenzione della corruzione, pratiche a confronto*, promosso da SSPA (Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, ora Scuola Nazionale dell'Amministrazione, SNA) e svoltosi il 11 marzo 2013 a Roma. Il programma (allegato 8), le relazioni disponibili e una sintesi dei contenuti delle relazioni stesse, sono state trasmesse dal Responsabile ai Dirigenti, al Responsabile del Servizio legale, al Responsabile del Servizio Affari generali e supporto normativo e alla Dr.ssa Alessandra Chicchi Giglioli, che dall'1/7/2013 al 31/10/2013 ha svolto l'incarico di Responsabile dei processi e degli adempimenti connessi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Responsabile ha in questo modo attivato una prassi virtuosa di condivisione, informazione e formazione del personale più strettamente coinvolto nella prevenzione della corruzione, provvedendo ad avviare una serie di azioni formative destinate a:

- Dirigenti
- Capi Servizio
- Segretari amministrativi di coordinamento (Dipartimenti e Centri)
- Direttori di Dipartimento (incontro del 23/7/2013)

---

<sup>13</sup> <http://www.unipv.eu/site/home/ateneo/amministrazione/amministrazione-trasparente.html>

<sup>14</sup> Nota prot. n. 28257 del 23 luglio 2013

### Incontri con Dirigenti (23/4/2013 e 16/9/2013)

In tali occasioni sono intervenuti il Direttore Generale, il Direttore Generale Vicario, l'esperto di anticorruzione Dr.ssa Alessandra Chicchi Giglioli, il Responsabile del Servizio Legale, Avv. Marco Podini, il Responsabile del Servizio Affari Generali e Supporto Normativo, Dr.ssa Sabrina Rognoni.

I temi toccati e affrontati sono stati i seguenti:

- 1) Illustrazione Legge 6 novembre 2012, n. 190 con particolare riferimento a:
  - a) Artt. 1-14 anticorruzione  
ruolo Civit  
adempimenti da programma  
piano triennale da elaborare  
principali rischi per i responsabili
  - b) Artt. 15-38 trasparenza  
principali procedimenti a rischio  
diritto di accesso
  - c) Artt. 39-40 e 49-50 incarichi dirigenziali  
modifiche art. 53 D.lgs 165/2001
- 2) Presentazione documenti di altri Atenei e delle iniziative di formazione alle quali ha partecipato il Responsabile (Codau<sup>15</sup>, Università La Sapienza, SSPA)
  - a) confronto sinottico e riflessioni
  - b) meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione
  - c) ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione
  - d) compiti dei responsabili di posizioni organizzative e dei procedimenti
- 3) Definizione di contesto delle categorie di attività definibili a rischio corruzione (cfr. paragrafo 3. punto a)
- 4) Studio e analisi delle linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del PNA (D.P.C.M., 16 gennaio 2013)
- 5) illustrazione della documentazione e dei risultati del Seminario su "La prevenzione della corruzione, pratiche a confronto", promosso da SSPA e svoltosi il 11 marzo 2013
- 6) illustrazione del PTPC dell'Università degli Studi di Pavia
- 7) Illustrazione della Relazione sulla corruzione dell'Università degli Studi di Pavia
- 8) Metodologia per l'analisi delle attività a rischio corruzione e formulazione di proposte finalizzate al miglioramento delle procedure nell'ottica della riduzione del rischio individuato

Tali riflessioni formative hanno consentito

- a) ai Dirigenti di formulare proposte operative e concrete attività da mettere nel programma 2013
- b) di formulare il piano di lavoro 2013/2014/2015
- c) di fare un confronto tra le norme e i piani anticorruzione e i regolamenti di ateneo (per esempio il regolamento per prestazioni e conto terzi)

---

<sup>15</sup> Convegno permanente dei direttori amministrativi e dirigenti delle università italiane. [www.codau.it](http://www.codau.it)

### Incontri con Capi Servizio, Segretari Amministrativi di Coordinamento, Incaricati con responsabilità di coordinamento (15/3/2013, 14/5/2013 e 28/10/2013)

Gli incontri sono stati impostati nell'ottica della massima diffusione delle informazioni e di trasmissione degli elementi formativi di base atti a consentire lo svolgimento delle necessarie azioni da parte di tutti i soggetti coinvolti. Questa linea di condivisione si è rivelata di particolare importanza soprattutto con riferimento agli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza che coinvolgono in modo capillare e diffuso tutti i colleghi, coadiuvati dai rispettivi Responsabili.

Nell'incontro del 15 marzo sono state presentate le principali novità in materia di prevenzione della corruzione, con particolare riferimento al mutato ruolo della Civit (ora Anac), divenuta, a seguito della L. 190/2012, Autorità Nazionale Anticorruzione. Erano stati inoltre trattati i seguenti argomenti:

- attività svolte rispetto agli obblighi di pubblicazione relativi agli anni 2011/2012, previsti dalle linee guida di Civit con riferimento alla sezione del portale di Ateneo "Trasparenza, valutazione e merito" (previgente normativa)
- programmazione aggiornamento periodico dei dati pubblicati
- definizione programma pubblicazione nuovi documenti
- descrizione iniziative ulteriori

Nell'incontro del 14 maggio il Responsabile ha relazionato sulle novità introdotte dalla L. 190/2012 nel suo complesso con particolare riferimento allo specifico ambito universitario.

Nell'incontro del 28 ottobre sono stati riassunti gli adempimenti in materia di trasparenza attuati sino a tale data alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 e sono state discusse e condivise le modalità per l'assolvimento di obblighi con scadenza 30/11/2013, che presentavano alcune criticità. Per i dettagli relativi agli obblighi di pubblicazione si rinvia al paragrafo 4 "Iniziativa in materia di trasparenza".

### Corsi di formazione

Il Responsabile, ai sensi dell'art. 1, commi 8 e 10 della L. 190/2012, ha individuato alcuni soggetti, tra il personale, destinatari di formazione specifica ai fini della prevenzione della corruzione.

Il 6 giugno 2013, il Responsabile del Servizio Affari generali e supporto normativo, Dr.ssa Sabrina Rognoni, il Responsabile del Servizio Logistica ed economato, Dr. Daniele Bolognesi e la Dr.ssa Alessandra Chicchi Giglioli, hanno partecipato alla giornata di studio "La necessità della lotta alla corruzione" che prevedeva il seguente programma:

"Introduzione" relatore Avv. Raffaella Procaccini – Comitato Scientifico Fondazione Romagnosi

"Il reato di corruzione e i soggetti attivi del reato: la nuova legge anticorruzione n. 190/2012" – Relatore: Avv. Giuseppe Principato

"Gli indicatori di prevenzione e di contrasto ai sensi del D.L. n. 174/12" – Relatore: Avv. Giuseppe Principato

"La responsabilità "parapenale" delle persone giuridiche alla luce del d.lgs. 231/2001" – Relatore: Prof. Avv. Gaetano Pecorella

"L'adozione dei modelli organizzativi per la prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione" – Relatore: Prof. Avv. Gaetano Pecorella

"L'etica d'impresa" – Relatore: Prof. Avv. Gaetano Pecorella

Inoltre l'11 dicembre si terrà un incontro formativo rivolto a Dirigenti, Capi servizio, Segretari di dipartimento e Direttori di Dipartimento. L'incontro sarà tenuto da Alberto Domenicali dell'Università di Brescia, coordinatore del gruppo di lavoro in materia di anticorruzione e trasparenza del CODAU (per il programma si veda l'allegato 9).

#### Ulteriori iniziative

L'Università degli Studi di Pavia promuove dal 2005 il ciclo di incontri "Mafie: legalità e istituzioni", un'iniziativa studentesca organizzata dal Coordinamento per il diritto allo studio – UdU e dall'Osservatorio Antimafie Pavia, grazie al contributo concesso dalla commissione A.C.E.R.S.A.T., con il patrocinio del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Pavia e dell'E.D.I.S.U. Nati con l'obiettivo di sensibilizzare studenti e cittadini sul tema della lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso, questi seminari testimoniano l'impegno del nostro Ateneo nell'affrontare tematiche strettamente connesse alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità.

#### **c) Rispetto tempi procedurali**

Il Responsabile ha ritenuto di posporre la realizzazione dell'obiettivo alla conclusione dei lavori condotti congiuntamente dal Gruppo di Lavoro Anticorruzione e Trasparenza (GLAT) del Codau e dal Coinfo (Unidoc) per la definizione dei procedimenti amministrativi delle Università. La Giunta Codau ha approvato, in data 21/11/2013, l'elenco elaborato dal tavolo tecnico GLAT/Unidoc, invitando gli Atenei a provvedere alla sua pubblicazione. Il documento predisposto sarà pubblicato entro il 31/12/2013 al fine di provvedere agli adempimenti previsti dal D.Lgs 33/2013 (ex art. 35 comma 1, lettere a e f). L'elenco sarà poi oggetto di analisi, revisione e completamento da parte dei Dirigenti e quindi portato all'approvazione degli Organi di Governo entro la data prevista dal PTTI (30/6/2014).

L'elenco incorpora i dati relativi alla tempistica di ogni procedimento. Il richiamo al rispetto di detta tempistica, previsto dall'obiettivo di cui al punto anno 2013 c), del PTPC e l'avvio delle misure per il relativo monitoraggio sarà effettuato a seguito dell'approvazione del suddetto elenco da parte degli Organi di Governo.

#### **d) Rapporti con fornitori**

Con riferimento ai vincoli previsti dalla Legge 190/2012 in funzione della prevenzione dei fenomeni corruttivi (rapporti di parentela, coinvolgimento di affini), stante le disposizioni vigenti in merito alla scelta del contraente nell'acquisizione di lavori, forniture e servizi nonché l'esistenza di un albo dei prestatori di servizi dell'Università degli Studi di Pavia, istituito ai sensi dell'art. 332 del DPR 207/2010, il Responsabile ha optato per un richiamo ai principi del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato il 16 aprile 2013 (DPR 62/2013), inviando ai Dirigenti una nota nella quale si invitava a ricordare ai propri collaboratori il dettato dell'art. 6 di tale Decreto<sup>16</sup>. L'art. 6 del D.P.R. 62/2013, al comma 2 impone infatti al dipendente di astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie mansioni in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, conviventi, di parenti affini entro il secondo grado. Inoltre, il comma 7 prevede che il dipendente si astenga dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri, di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge, di conviventi e persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale.

---

<sup>16</sup> Nota protocollo n. 28257 del 23/7/2013 "Attività finalizzate alla prevenzione della corruzione – Attuazione obiettivi anno 2013 di cui alla let. A), punti 1), 2), 3) del piano triennale di prevenzione della corruzione 2013/2015

Dell'introduzione del Codice di comportamento è stata data opportuna comunicazione a tutto il personale tecnico-amministrativo subito dopo l'entrata in vigore del provvedimento.

#### **c) Obblighi di trasparenza relativi ad attività e procedimenti amministrativi**

Il D.Lgs 33/2013, emanato il 14 marzo 2013, ha comportato la necessità di rivedere nel loro complesso gli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Le iniziative previste con riferimento all'art. 1, commi 15, 16 e 17 della L. 190/2013 sono quindi state riconsiderate alla luce di quanto previsto dal D.Lgs 33/2013. Per questo punto si rimanda dunque alla lettura del paragrafo 4, Iniziative in materia di trasparenza.

#### **4. Iniziative in materia di trasparenza**

Come è stato recentemente sottolineato da *Transparency International*<sup>17</sup> in occasione dei venti anni di attività, la diffusione dell'utilizzo dei social network e i progressi tecnologici dell'ultimo decennio offrono ampie possibilità di impegno nella lotta alla corruzione, fornendo al cittadino nuovi strumenti di controllo, monitoraggio e possibilità di segnalazione degli illeciti. La trasparenza, intesa come totale accessibilità ai dati dei quali è prevista la pubblicazione in base alla normativa vigente, diviene dunque un elemento chiave nella prevenzione dei fenomeni corruttivi.

In quest'ottica, in base al dettato dell'art. 1, comma 15 della Legge 190/2012, al D.Lgs 33/2013 e alle indicazioni fornite dalla Civit (delibera 50/2013 e successive in materia di trasparenza), gran parte delle attività svolte dal nostro Ateneo nell'anno 2013 in funzione della prevenzione della corruzione, è stata dedicata all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza.

Il primo impegno è stato quello di aggiornare il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (in seguito PTTI), triennio 2013/2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 luglio 2013 – alla cui lettura si rimanda per i dettagli relativi agli adempimenti – e di provvedere alla pubblicazione dei dati previsti entro i tempi prescritti dalla normativa e schedulati nel PTTI stesso.

Si è provveduto inoltre all'implementazione della sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione trasparente", come previsto dalle nuove disposizioni, a sostituzione della previgente sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

Le attività di pubblicazione sono state svolte dalle Dr.sse Novella Giardini e Alessandra Di Malta, con il coordinamento (dall'1/7 al 31/10/2013) del Responsabile dei processi e degli adempimenti connessi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, Dr.ssa Alessandra Chicchi Giglioli. È stato inoltre istituito un indirizzo mail dedicato, al quale le Aree dirigenziali e tutte le Strutture potessero fare riferimento per l'invio dei dati da pubblicarsi. Questa modalità di comunicazione si è rapidamente evoluta in un canale aperto di dialogo tra il Responsabile e tutti i soggetti interni coinvolti, permettendo lo scambio di chiarimenti, pareri e informazioni.

Si rimanda alla lettura dell'allegato 10 per il sunto in formato tabellare dettagliato delle tipologie di dati pubblicati al 30/11/2013.

---

<sup>17</sup> "As the world around us grows and develops, so must the ways in which we seek to tackle corruption. With the rise in social media and the technological advancements of the past decade, people can be more engaged than ever before in the fight against corruption." Fonte: Transparency International  
[http://www.transparency.org/news/pressrelease/transparency\\_international\\_marks\\_20\\_years\\_of\\_fighting\\_corruption1](http://www.transparency.org/news/pressrelease/transparency_international_marks_20_years_of_fighting_corruption1)

Si sottolinea che, con riferimento sia all'applicabilità della normativa al settore universitario, sia in merito ad alcuni particolari obblighi di pubblicazione, si è reso necessario attendere indicazioni specifiche da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, con inevitabile rallentamento nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

#### Giornata della trasparenza

La Giornata della Trasparenza, prevista dal decreto legislativo 150/2009, è stata organizzata dall'Università degli Studi di Pavia il 16 aprile 2013. In quell'occasione, dopo l'introduzione del Rettore e del Direttore Generale sui processi di riorganizzazione dell'Ateneo, è stato brevemente presentato il principio di trasparenza come accessibilità totale delle informazioni relative a ogni aspetto dell'organizzazione e le iniziative intraprese dall'Ateneo per adempiere agli obblighi normativi. In particolare, sono stati presentati la sezione del sito istituzionale dedicata, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2012-2014, il Piano delle performance 2012 e 2013, i risultati delle indagini dell'analisi di clima organizzativo e di *customer satisfaction* condotte nel corso del 2012 e che hanno coinvolto i docenti, il personale tecnico-amministrativo e gli studenti. Sul sito web di Ateneo sono pubblicati gli approfondimenti presentati durante la Giornata<sup>18</sup>.

### **5. Accesso civico**

Ai fini di favorire l'accessibilità ai dati relativi all'attività dell'Amministrazione da parte del cittadino, l'art. 5 del D.Lgs 33/2013 ha introdotto un nuovo istituto: l'accesso civico. L'accesso civico prevede che in caso di omessa pubblicazione di uno dei dati soggetti a obbligo di pubblicazione, chiunque possa presentare richiesta al fine di ottenere dall'amministrazione la pubblicazione del dato. Consapevole del principio fortemente innovativo sotteso a questo diritto, che si differenzia profondamente dal "diritto di accesso" sancito dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241<sup>19</sup>, il Responsabile si è attivato con rapidità per individuare le modalità per l'esercizio dell'accesso civico, delegando al Dirigente dell'Area Didattica e Servizi agli Studenti, Dott.ssa Maria Spoldi, la funzione di raccogliere le richieste, mantenendo contestualmente presso di sé l'esercizio del potere sostitutivo in caso di inerzia di quest'ultimo.

La procedura è stata pubblicata con particolare evidenza nella sezione Amministrazione Trasparente.

### **6. Normativa in materia di inconfiribilità e incompatibilità**

Come previsto dall'art. 1, commi 49 e 50 della L. 190/2012, in data 8 aprile 2013 è stato emanato il D.Lgs 39/2013, "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Il D.Lgs 39/2013, come già il D.Lgs 33/2013, presenta alcune criticità nell'applicazione al settore universitario. Dopo aver verificato, con l'ausilio del Consigliere del Rettore per gli affari giuridici e istituzionali, Prof. Andrea Bollani, i criteri applicativi da adottarsi, il Responsabile ha ottemperato a quanto disposto agli artt. 9 e 12, che definiscono le cause di incompatibilità con riferimento agli incarichi amministrativi di vertice (art. 9) e agli incarichi dirigenziali interni ed esterni (artt. 9 e 12).

---

<sup>18</sup> <http://www.unipv.eu/site/home/ateneo/amministrazione/amministrazionetrasparente/articolo9380.html>

<sup>19</sup> "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", (GU n.192 del 18-8-1990) – Entrata in vigore della legge: 2/9/1990

Una volta raccolte le dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità dei soggetti di cui al dettato normativo (Direttore Generale, Dirigenti), ai sensi dell'art. 20 del medesimo Decreto, si è provveduto alla loro pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del portale di Ateneo. Sebbene non esplicitamente indicato dalla normativa, il Responsabile ha infatti ritenuto che tali dichiarazioni completassero le informazioni già presenti – ai sensi del D.Lgs 33/2013 – nella sezione “Personale”, alle voci “Incarichi amministrativi di vertice” e “Dirigenti”.

## **Conclusioni**

Alla luce di quanto esposto, risulta evidente come l'impegno necessario per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi nella pubblica amministrazione debba essere capillare, costante, diffuso e condiviso. Il Responsabile, consapevole della necessità di rendere partecipi tutti i soggetti coinvolti degli obiettivi e delle metodologie adottate, ha considerato rilevante e utile puntare su iniziative di comunicazione che permettessero di consolidare il rapporto con il tessuto sociale in cui l'Ateneo interagisce. Il coinvolgimento e l'ascolto, da parte dell'Ateneo, dei propri *stakeholders* è un aspetto fondamentale della lotta alla corruzione. Oltre alla Giornata della Trasparenza, della quale si è riferito nel paragrafo 4, nello mese di aprile il Responsabile ha inserito nella newsletter *Insieme per l'Ateneo*, una nota sulle novità introdotte dalla L. 190/2012, sottolineando come l'impegno e la partecipazione alla realizzazione degli obiettivi definiti nel PTPC debbano essere un impegno per tutti. Ulteriori iniziative in questo senso saranno previste nell'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione.